

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

VIII Commissione - Martedì 10 giugno 2003

5-02070 Lion: Circolare del Gabinetto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

Marco LION (Misto-Verdi-U) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato Roberto TORTOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco LION (Misto-Verdi-U), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta resa, osservando preliminarmente come l'ultima parte della stessa faccia presumere un mutamento di indirizzo rispetto alla disponibilità manifestata la scorsa settimana dal Governo in Commissione ad un confronto serio sul disegno di legge delega.

Per quanto concerne poi la prima parte della risposta, non comprende per quale ragione, se il Ministero, nell'esercizio dell'attività normativa, si avvale dei propri uffici di diretta collaborazione, il capo di Gabinetto abbia inviato la circolare ai dirigenti del Ministero, dell'APAT e dell'ICRAM. È evidente, invece, come all'interno del Ministero dell'ambiente vi sia un forte accentramento di funzioni ed una riduzione della capacità operativa di vasti settori del Ministero stesso. Ritiene, infine, che si dovrà vigilare sul ruolo e sulle ulteriori funzioni attribuite al capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Pietro ARMANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 502070 Lion: Circolare del Gabinetto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli Onorevoli interroganti, sulla base di notizie di stampa, secondo le quali il Capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con una circolare del 16 maggio 2003 avrebbe invitato i dirigenti del Ministero, dell'APAT e dell'ICRAM a sospendere tutte le attività in corso aventi contenuti oggetto della delega legislativa in discussione alla Camera dei Deputati, richiedono se detta nota «non configuri non solo una gravissima turbativa dell'azione amministrativa, ma anche un gesto di discutibile correttezza nei confronti del Parlamento».

Al riguardo, onde sgombrare il campo da ulteriori strumentalizzazioni e, distorsioni della vicenda, ritengo necessario chiarire che la cosiddetta circolare del Capo di Gabinetto non interferisce né incide sull'attività amministrativa di competenza del personale dirigente la quale, come dovrebbe essere noto, consiste nella gestione delle risorse umane strumentali e finanziarie finalizzate al perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro.

La nota in discorso, invece, è diretta a regolare e coordinare una diversa attività, cioè l'attività normativa del Ministero nella fase di elaborazione dei testi.

Detta attività non è imputabile ai dirigenti in quanto fa capo all'organo del vertice politico del Ministero il quale sottoscrive le varie tipologie di atti normativi assumendone la relativa responsabilità politica.

Nel concreto esercizio di questa attività il Ministro si avvale dei propri uffici di diretta collaborazione, in particolare dell'Ufficio Legislativo che definisce gli schemi dei regolamenti legislativi e regolamentari e del Capo di Gabinetto in veste di coordinatore degli uffici di collaborazione, mentre le varie direzioni del Ministero offrono ai predetti uffici un mero supporto tecnico atteso l'elevato tecnicismo della materia ambientale.

Poiché, dunque, è incontestabile che la nota del Capo di Gabinetto è intervenuta in un ambito estraneo all'attività amministrativa, la stessa non solo non può costituirne «gravissima turbativa» ma invece deve ritenersi quanto mai opportuna e conforme all'interesse pubblico, in quanto è diretta ad evitare una ulteriore proliferazione e sovrapposizione di norme in un momento in cui è imminente l'approvazione della delega ambientale i cui obiettivi fondamentali sono al contrario la semplificazione e la razionalizzazione della materia.

Quanto al quesito «se la circolare non configuri anche un gesto di indiscutibile scorrettezza nei confronti del Parlamento» devo rispondere di ritenere l'affermazione quanto meno provocatoria, dato che non si riesce a comprendere come l'esercizio di una legittima facoltà da parte dell'ufficio di Gabinetto, in una materia riservata al Ministro, possa costituire una mancanza di riguardo nei confronti del Parlamento il quale nella propria autonomia resta libero di approvare o meno il disegno di legge delega sottoposto al suo esame.

È chiaro che, poiché il Parlamento in larga maggioranza sostiene questo Governo, è lecito prevedere che la delega ambientale che già ha ricevuto il consenso da parte del Senato, ragionevolmente sarà approvato in via definitiva dalla Camera nel primo semestre del corrente anno, per cui anche sotto questo profilo la circolare appare del tutto corretta.